

La svolta

Green, il “montenegrino”

Al lavoro con la Nazionale di Tanjevic. Boscia: «Bravo ragazzo, si sta ambientando»

In dirittura le pratiche per la cittadinanza. Ma agli Europei andrà Rice. E l'Alma potrà avere Javonte per il raduno dopo Ferragosto

di Roberto Degrassi

► TRIESTE

Per Javonte Green non è un'estate di vacanza. L'Alma lo ha già precettato per il raduno che scatterà il 16 agosto ma l'esplosivo esterno biancorosso sta già lavorando in palestra. Con il Montenegro.

Bogdan Tanjevic, ct della nazionale balcanica, aveva anticipato l'intenzione in epoca non sospetta. Green gli è sempre piaciuto e un passaporto europeo per un giocatore statunitense significa un investimento di non poco conto per un lungo futuro nei campionati continentali. Inutile scomodare l'albero genealogico: Green è nato ad Alberta, in Virginia, non certo a Podgorica. Niente di scandaloso, tuttavia, visto che succede da anni in buona

parte delle federazioni europee. «Green sta lavorando con noi - conferma al telefono lo stesso Boscia, dal ritiro del Montenegro - L'iter per il riconoscimento della cittadinanza richiede comunque una lunga serie di documenti ma la pratica è avviata e dovrebbe concludersi in tempi brevi. Ho avuto modo di conoscere Javonte durante la sua stagione triestina, è un bravo ragazzo e un ottimo giocatore che ha saputo confermare in Italia le doti mostrate l'anno precedente in Spagna. In questi giorni l'ho visto contento della nuova esperienza».

Anche se il Montenegro si è guadagnato la qualificazione ai prossimi Europei, Green dovrà limitarsi tuttavia a fare il tifo da Trieste. Tyrese Rice, play trentenne di Richmond (virginiano pure lui, evidentemente tra quello Stato e il Montenegro c'è un feeling particolare...) in uscita dal Barcellona, ha il passaporto già da qualche anno, conosce il gruppo ed è decisamente più esperto di Green

visto che da otto stagioni bazzica i parquet europei con tanto di premio come Mvp delle finali dell'Eurocup 2015. Agli Europei andrà lui. Green verrà buono più avanti, con il passaporto in regola. Con la benedizione di Boscia e della stessa Alma Pallacanestro Trieste.

«Naturalmente quando ho pensato a Green per il mio Montenegro mi sono confron-

tato con Eugenio Dalmasson e i dirigenti biancorossi. Non mi sarei mai messo di traverso con Trieste» puntualizza Tanjevic.

Lo stesso Dalmasson conferma: «L'interessamento nei confronti di un nostro giocatore da parte di una rappresentativa con un coach così importante non può che venir accolto con soddisfazione. Per quanto riguarda il rapporto di Green con l'Alma non cambia niente. Non essendo nella lista dei convocati per gli Europei, lo attendo regolarmente per l'inizio della preparazione, il 16 agosto».

Un Green “montenegrino” non avrebbe ripercussioni nemmeno per quanto riguarda la disponibilità dei visti stranieri di Trieste per la prossima stagione. Javonte verrebbe considerato un Bosman B mentre il visto nel torneo di A2 viene risparmiato solo se il giocatore straniero appartiene a un Paese dell'Unione europea.

L'Alma quindi spenderà i due visti concessi per Green e Laurence Bowers. Dovesse ricorrere a una sostituzione nel corso del prossimo campionato potrà farlo solamente con uno straniero già in possesso del visto - e quindi proveniente da un'altra formazione italiana - oppure con un comunitario, un Bosman A.

